

Lecco: filo diretto Italia - Usa con il prof. Sacchini. Alla Breast Unit manca solo in genetista

"Italia e Usa in campo per la prevenzione dei tumori genetici della mammella". Di questo si è discusso, venerdì sera, 28 novembre, nell'aula magna del Manzoni di Lecco, dove un incontro col professor Virgilio Sacchini, direttore del reparto di senologia oncologica al Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York ha concluso il mese rosa. Ovvero le iniziative promosse dalla Lilt provinciale per promuovere e sostenere la prevenzione nella lotta contro il tumore al seno. Accanto a lui Carla Magni, chirurgo oncologo al Mandic e al Manzoni, ora responsabile della nuova Breast Unit per la cura del tumore alla mammella, Tommaso Guzzetti, chirurgo Plastico, Francesco Valenti, chirurgo all'Humanitas di Bergamo. Ad aprire la manifestazione Silvia Villa, presidente provinciale Lilt.



"Dobbiamo impegnarci di più nella prevenzione perchè non c'è nulla di miracoloso e il tumore è al di là da essere risolto - ha esordito il professor Sacchini, meratese, da quattordici anni a New York - Stiamo pagando le conseguenze dell'aggressione all'ambiente di qualche decennio fa, quando sulla macchina trovavi un dito di catrame. Nei prossimi cinque sei anni gli ammalati di tumore diventeranno uno su due. C'è poi da sottolineare come la vita media si sia allungata e con questa anche la possibilità che il tumore si sviluppi. Sono migliorate però, le possibilità di guarire. Stili di vita corretti, senza fumo, con dieta mediterranea e attività fisica, nonchè esami e ricerca sulla mutazione genetica, devono diventare prassi quotidiane. Negli Usa già lo sono".



I dottori Guzzetti, Valenti, Sacchini, Villa e Magni

La manifestazione è stata anche l'occasione per presentare la Breast Unit, ovvero la nuova unità per la cura del tumore alla mammella prevista da una legge europea. A dirigerla sarà la dottoressa Carla Magni, chirurgo oncologico "cresciuta" al Mandic di Merate, specializzata nella cura del tumore al seno. **"Nella nostra provincia curiamo per tumore mammario 300 donne ogni anno. I nuovi casi sono la metà. In questo genere di interventi, Lecco è tra le prime aziende ospedaliere lombarde. Per il Manzoni di Lecco o per Merate, l'equipe che entra in sala operatoria è la stessa. Curare una malattia complessa come il tumore al seno, richiede una squadra. Nei nostri ospedali c'è. Adesso è nata la nuova Breast Unit. Le figure previste dalla legge ci sono, in numero maggiore da quanto richiesto. Manca solo il genetista. Arriverà nel 2015. Devo anche sottolineare come l'arrivo del dottor Guzzetti, abbia cambiato il nostro approccio al tumore alla mammella, aumentando le speranze per un ritorno delle pazienti alla normalità"**.

"Il tumore mammario è aumentato in misura importante - ha sottolineato ancora Sacchini - Negli Stati Uniti, la ricerca sulle mutazioni dei geni BRCA1 e BRCA2, ovvero quelli responsabili delle mutazioni genetiche, sono aumentate. Più li cerchiamo e più alti sono i numeri di mutazioni rilevate. Qui le differenze sono alte. Messe a confronto, una donna con mutazione BRCA1 e 2, ha l'80% di possibilità in più che il cancro si sviluppi, contro il 2% di chi non ha questo genere di mutazione. Gli esami sono sempre più ampi. Adesso siamo arrivati a verificare 516 geni, ma questi esami sono costosi. In aumento sono anche le donne che fumano e di conseguenza, tra loro, il tumore polmonare".



Il professor Sacchini ha insistito molto sulla prevenzione. Tabacco, obesità e sovrappeso i nemici della salute. **"Il fumo fa davvero molto male - ha detto - la massa grassa produce anche cancerogeni. Dobbiamo inserire nei nostri menù la dieta mediterranea, con quattro o cinque porzioni al giorno di frutta e verdura. Nonchè praticare, almeno quattro volte la settimana, 45 minuti di attività fisica. Al Memorial questa non viene data come indicazione, ma come una terapia. Quanto alle cure, è necessario raggiungere il massimo grado di personalizzazione, con interventi mirati"** Tommaso Guzzetti, chirurgo plastico, ha illustrato le centinaia di interventi già eseguiti negli ospedali di Lecco e Merate. **"Siete come a New York"** ha detto Sacchini.



Francesco Valenti, chirurgo cresciuto al Mandic, ora all'Humanitas di Bergamo, ha parlato dell'esperienza di medico volontario della Lilt. **"Nel 2014 abbiamo già visitato 1050 persone - ha sottolineato - quasi certamente arriveremo, come l'anno scorso, a 1400. La visita è fondamentale, perchè, a differenza del radiologo, il chirurgo che visita, vede, tocca e chiede. E per la diagnosi, questi tre fattori possono essere fondamentali"**. Il medico ha poi illustrato l'attività Lilt nelle scuole e delle volontarie.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco